

Il Fanar sotto la piena supervisione della diplomazia americana

Articolo tratto dalla rivista Orthodoxos Typos, [originale in greco](#).

Αρ. Πρωτοκόλλου 850.

ΥΠΑΤΟΝ ΣΥΜΒΟΥΛΙΟΝ ΤΟΥ 33° ΤΗΣ ΕΛΛΑΔΟΣ.

Απόδειξις Πληρωμῆς

Εληφθον παρὰ τοῦ Αριστοκλή Σπύρου

Δι' ἐκδόσιν ἰδρυτικῶς τίτλου	δραρ.	
Δι' εἰσφορὰν ἀπὸ	19	
μέχρι 1940	19	62
Δι' ἐπὶ εἰσφορὰν ὡς	βαθμ.	
διὰ δικαίωμα μνηστικῆς εἰς 22	βαθμ.	500
ἀπὸ 22	βαθμ.	
διὰ δικαίωμα	30	βαθμ.
		200
διὰ δικαίωμα υἱοθεσίᾳ	τακτοῦ.	
διὰ τυπικὰ	22	βαθμ. καὶ Κανον.
		20
διὰ Τεκτον. διαβροτήριον		
διὰ		
διὰ		
Συνολικὸν ὡσπ.		850

Ἄνοι δραρ. 20

Ἐν Κωνσταντινῇ, Ἁγ. Ἀθανασίου τοῦ 25.5.40

Ο ΜΕΤ. ΘΗΣΑΥΡΟΦΥΛΑΞ

[Signature]

Prova di pagamento del Patriarca Atenagora (Aristocle Spyrou) per aver ricevuto il 33° grado massonico

“La Chiesa è un parametro critico della realtà e della diplomazia della Guerra Fredda”

IL FANAR SOTTO LA PIENA SUPERVISIONE DELLA DIPLOMAZIA AMERICANA

“La nomina del Patriarca Atenagora voleva inviare il messaggio

all'allora Unione Sovietica e oggi alla Russia, alla comunità ortodossa e agli stati di Grecia e Turchia: il Patriarcato appartiene all'America."

La diplomazia religiosa era considerata, soprattutto in epoca bizantina, un potente strumento per la pratica della politica estera. È un dato di fatto che, soprattutto dopo la fine della Guerra Fredda e ancor più dopo l'11 settembre 2001, si sia registrato un crescente interesse per le questioni religiose sulla scena politica internazionale. L'importanza della diplomazia religiosa, sia come mezzo di prevenzione che come mezzo di risoluzione delle controversie, è stata riconosciuta a livello internazionale. Per questo motivo, e sempre più spesso, è oggetto di incontri internazionali. Una diplomazia che la superpotenza protestante americana pratica in larga misura fin dalla Seconda Guerra Mondiale e ancor più ai giorni nostri, con l'unico obiettivo di indebolire e allontanare la Russia dalle regioni con cui ha un rapporto diretto, come l'Ucraina, ma anche indiretto, come la regione balcanica.

Gli USA mirano a modificare l'Ortodossia

Sappiamo tutti che la Seconda Guerra Mondiale finì nel 1945, e subito gli Stati Uniti d'America iniziarono a imporre il loro dominio globale, un dominio che non si basa esclusivamente e solo sulla sfera politica e militare, ma riguarda ogni aspetto dell'attività umana, affinché col tempo si formasse una società globale uniforme, modellata su quella americana, **in cui ogni tradizione e particolarità locale sarebbe stata eliminata**. In questo quadro, gli USA miravano a modificare la Fede Ortodossa, attraverso l'Ecumenismo, utilizzando il Patriarcato di Costantinopoli come strumento, ponendo al suo interno il proprio popolo, i propri organi, come Atenagora e successivamente l'attuale Patriarca Bartolomeo, affinché il Patriarcato diventasse una leva di sostegno per l'Occidente e in particolare per la politica americana.

L'evento che conferma la diplomazia religiosa degli Stati Uniti come strumento di prevenzione è l'ascesa del patriarca Atenagora al trono patriarcale di Costantinopoli.

All'inizio del 1946, Massimo V fu intronizzato come nuovo Patriarca di Costantinopoli. Fu costretto a dimettersi dopo essersi dimostrato incapace di servire i piani americani in quel periodo cruciale. Oggi è noto principalmente come il predecessore di Atenagora, il forte Patriarca filoamericano che gli successe.

Sorprendentemente, la CIA ha pubblicato un gran numero di documenti ai sensi del Freedom of Information Act, che aiutano a comprendere la storia del patriarcato di Massimo. Useremo questi documenti della CIA, così come i testi pubblicati sul giornale O.T. al momento della sua morte, nel 1972, per esaminare la storia di questo grande Patriarca. È imperativo che ciò avvenga, perché si tratta di una parte molto interessante della storia ecclesiastica, ma anche perché dimostra quanto da vicino la CIA abbia seguito gli eventi del mondo ortodosso, cosa che è stata evidente anche ai nostri giorni con il Concilio di Creta, che in ultima analisi ha organizzato e sostenuto finanziariamente.

Il defunto Gerarca Massimo fu detronizzato il 18/10/1948, all'apice della sua attività, all'età di soli 52 anni. Nel 1936, quando il trono patriarcale era divenuto vacante, l'allora Gerarchia aveva proposto Massimo di Calcedonia come successore del defunto Fozio. Tuttavia, alla fine fu eletto Beniamino I, che ricoprì la carica di patriarca per dieci anni, fino al 1946. Alla morte di Beniamino, Massimo di Calcedonia fu eletto all'unanimità come suo successore all'età di 48 anni, ed era evidente che avrebbe ricoperto la carica per un lungo periodo. Tuttavia, il suo Patriarcato sarebbe stato relativamente breve, poiché Massimo si dimise solo 32 mesi dopo. Va notato che il processo di elezione del Patriarca di Costantinopoli durante le elezioni patriarcali del 1948, in cui fu eletto Atenagora, cioè dopo le dimissioni di Massimo,

si rivelò un affare difficile a causa del coinvolgimento diretto di fattori esterni al soggetto, le cui basi erano all'estremo opposto di quelle degli elettori; e questo perché i Metropoliti fanarioti non erano disposti ad accettare la decisione già presa di eleggere Atenagora d'America al trono patriarcale, una decisione che era stata imposta dagli americani, dagli inglesi e dai governi di Atene e Ankara, che naturalmente funzionavano e continuano a funzionare come organi delle potenze occidentali.

La risposta dei Metropoliti del Fanar è confermata anche dal modo in cui Massimo V salì al soglio patriarcale, eletto all'unanimità, un esito scontato grazie alla sua accettazione. E mentre il Patriarca Massimo fu eletto nel febbraio del 1946 con i migliori auspici, nel novembre dello stesso anno si osserva il primo segno di un forte sconvolgimento della sua salute mentale.

Secondo i documenti della CIA, "i medici informarono il Fanar che la malattia di Maximos, che mostrava sintomi di profonda depressione e malinconia, richiedeva cure in un sanatorio in Svizzera e furono presi accordi per la sua immediata partenza dal Paese". E mentre la salute del Patriarca migliorava dopo il trattamento terapeutico ricevuto, un manoscritto del professore di Halki Vasilios Anagnostopoulos sottolineava che "è necessario dal punto di vista medico e urgente sollevarlo dai suoi doveri e responsabilità patriarcali e dagli altri uffici del Patriarca in carica...". Inoltre, il quotidiano russo Isvestia, nello stesso periodo, citando la stampa francese, sottolineava che il Patriarca era isolato da individui che cercavano di convincerlo dell'incurabilità della sua malattia, mirando alle sue dimissioni.

Nel gennaio 1947, il Chicago Tribune riferì che una commissione di esperti in salute mentale aveva esaminato il Patriarca e aveva stabilito che "soffriva di un disturbo nervoso". Il Tribune concluse il suo articolo citando fonti che suggerivano l'arcivescovo Athenagoras, capo

dell'arcidiocesi del Nord e del Sud America, come "possibile candidato".

La CIA riferisce il 14 febbraio che: "I giornali turchi ... hanno pubblicato una dichiarazione in cui il Console Generale sovietico aveva messo a disposizione del Patriarca la residenza estiva dell'Ambasciata russa. I funzionari del Fanar, tuttavia, insistono sul fatto che il rapporto non abbia fondamento e considerano i documenti un tentativo di creare problemi all'interno del Patriarcato. Pochi giorni prima del suddetto rapporto della CIA, l'Arcivescovo Atenagora era a Washington, per conferire al Presidente Truman l'Ordine della Vera Croce". Fu allora che apparve la famosa fotografia di Atenagora che bacia la testa di Truman.

Un articolo anonimo intitolato "Il Patriarcale", pubblicato sul quotidiano greco Kathimerini il 26/6/1947, descriveva il pericolo che, secondo l'articolo, l'ellenismo stava correndo "attraverso le azioni delle bande (i comunisti)" e focalizzava l'attenzione su "un movimento circolare che mira a stabilire i centri esterni di irradiazione spirituale e, di conseguenza, di difesa dell'ellenismo nel Vicino Oriente, i Patriarcati". Va sottolineato che durante il breve patriarcato di Maximos, l'accusa di russofilia era prevalente. La sua iniziativa di porre fine allo scisma bulgaro nel 1945 era stata interpretata da Londra come un atto russofilo e di sinistra. I suoi rapporti con il console sovietico a Costantinopoli, il suo salire sull'auto del console russo per recarsi al cimitero dove era sepolto il Patriarca Beniamino, notizia smentita persino dal console generale americano, furono motivi che ampliarono l'accusa. In generale, però, "lo accusarono di essere filorusso, basandosi su molti argomenti falsi", poiché se fossero stati validi, sarebbero stati in grado di privarlo della sua ascesa al trono patriarcale.

Nel frattempo, l'8 aprile, il patriarca Alessio di Mosca inviò un invito ufficiale ai capi delle Chiese ortodosse a partecipare a un incontro preconciliare, che sperava avrebbe

gettato le basi per un "concilio ecumenico" a Mosca nel 1948. Il 9 maggio, il New York Times ha riportato che "i turchi nominano l'arcivescovo Athenagoras ambasciatore non ufficiale della Turchia negli Stati Uniti", il che dimostra quanto siano cordiali i suoi rapporti con il governo turco.

Il 21 maggio, la CIA riferì che Maximos si stava recando ad Atene per consultarsi con degli esperti. Poco dopo, il 3 luglio, la CIA avrebbe corretto le sue affermazioni, quando fu reso noto che il vero motivo della visita di Maximos ad Atene non erano i presunti problemi di salute, ma "una consultazione con il governo greco su tre questioni principali": a) Maximos avrebbe dovuto dimettersi, in favore di qualcuno con una personalità più forte; b) Se si fosse dimesso, quale candidato sarebbe stato il favorito di Atene? e c) Come avrebbe potuto il Fanar far fronte al prestigio sempre crescente del Patriarca Alessio di Mosca? Pertanto, si osserva che un anno prima delle dimissioni definitive del Patriarca Maximos (18/10/1948), la candidatura dell'Arcivescovo Athenagoras d'America, massone e amico intimo del Presidente Truman, era nota a tutti. Vale la pena notare che, anche quando la salute del Patriarca mostrava segni di miglioramento, tanto che le sue dimissioni non erano considerate scontate, egli stesso le aveva accettate a causa delle enormi pressioni a cui era sottoposto. Per questo motivo, una settimana prima delle sue dimissioni, fu sottoposto a un'intensa pressione psicologica, al fine di superare ogni sua eventuale resistenza.

Mentre Massimo era ad Atene, i suoi delegati al Patriarcato di Costantinopoli inviarono una lettera ai capi delle Chiese ortodosse autocefale, dichiarando che Costantinopoli non avrebbe partecipato all'assemblea preconciliare e che solo il Patriarca di Costantinopoli aveva il diritto di indire un sinodo o un'assemblea preconciliare. I primati delle Chiese di Alessandria, Gerusalemme, Cipro e Grecia concordarono, e la stampa greca criticò duramente il Patriarcato di Mosca, definendolo un mero organo del governo sovietico. Di fronte al

rifiuto dei gerarchi greci, il Patriarca Alessio cambiò approccio verso la fine dell'anno, affermando che ora intendeva solo ospitare un "raduno dei più alti gerarchi delle Chiese ortodosse".

L'Assemblea del 1948 condannò l'ecumenismo

Sorprendentemente, negli archivi della CIA non è stato trovato alcun documento relativo al Patriarcato di Costantinopoli dal luglio 1947 all'agosto 1948. Considerando quanto da vicino la CIA avesse seguito il Patriarca Massimo e il Patriarcato di Costantinopoli fino ad allora, sembra improbabile che non abbiano pubblicato rapporti per un anno intero. Tuttavia, è più probabile che questi rapporti esistano, ma per qualche motivo non siano stati resi pubblici.

È un fatto che il Patriarcato di Costantinopoli gioca un ruolo chiave nel tentativo della diplomazia occidentale di controllare la Chiesa ortodossa, e sappiamo che mettere l'arcivescovo di New York in questa posizione darà sicuramente un'interpretazione politica all'intera Ortodossia.

Va notato che, nonostante le previsioni contrarie, Maximos fu mantenuto nel Patriarcato per gran parte del 1948. E questo, a nostro modesto parere, perché il fattore americano voleva che l'intronizzazione di Atenagora avvenisse dopo l'Assemblea pan-ortodossa di Mosca del 1948.

Il 1948 fu un anno molto importante per la storia della Chiesa ortodossa per molte ragioni, non ultima l'importante assemblea pan-ortodossa tenutasi a Mosca a luglio per commemorare il 500° anniversario dell'autocefalia russa. Sebbene non si trattasse di un "concilio ecumenico", come la Chiesa di Russia aveva originariamente auspicato, fu comunque un evento storico ecclesiale di grande importanza, a cui partecipò persino un rappresentante del Patriarcato di Costantinopoli, il Metropolita Germanos di Tiateira e Gran Bretagna. Non si dimentichi che, nel momento in cui il Patriarca Atenagora si

insediò al Fanar nel 1948, poco tempo prima, si era riunita a Mosca la storica Conferenza dei Primati e di altri rappresentanti delle Chiese ortodosse autocefale. Il Concilio del 1948 non solo condannò le dottrine eretiche del Vaticano, affermando che esse “portavano all’alienazione della Chiesa cristiana sotto le spoglie del Papato anticristiano”, ma condannò anche l’ecumenismo a livello pan-ortodosso e, di fatto, ricollegò con le sue decisioni la Chiesa ortodossa moderna alla Tradizione indivisibile e senza tempo, che desidera che la Chiesa ortodossa sia Una, Santa, Apostolica e Cattolica. Inoltre, non dovrebbe sfuggire alla nostra attenzione il fatto che questo importantissimo concilio annullò il riconoscimento delle ordinazioni anglicane. Tutte queste decisioni dimostrano che i suoi partecipanti avevano previsto le conseguenze disastrose che l’ecumenismo avrebbe avuto per la Chiesa ortodossa, motivo per cui la Chiesa di Russia, durante gli anni '50, persistette nella sua polemica contro il Consiglio Ecumenico delle Chiese. E mentre la propaganda occidentale sostiene che il Consiglio ecumenico delle Chiese e il Movimento ecumenico siano in gran parte frutto dello sforzo occidentale per fermare la penetrazione sovietica nella sfera ecclesiastica, in realtà questi movimenti fanno parte dello sforzo dell’Occidente protestante di alterare la fede ortodossa e la dottrina ortodossa, in modo che possa successivamente aver luogo l’unificazione delle chiese.

Con il patriarca Atenagora il Patriarcato entrò nell’era moderna.

Infine, il 18 ottobre 1948, il Patriarca Massimo V si dimise. Il 1° novembre, Atenagora fu eletto e divenne ufficialmente Patriarca Ecumenico. Il Presidente Truman e il neoeletto Patriarca Atenagora si incontrarono il 16 dicembre. Il 23 gennaio 1949, Atenagora salì a bordo dell’aereo di Truman, battezzato “Vacca Sacra”, diretto in Turchia. La mossa di Truman intendeva inviare un messaggio politico: era un atto

compiuto dal presidente americano che considerava Atenagora e il Patriarcato come organi di influenza e potere, rendendoli quindi suoi partner chiave nella diffusione degli interessi internazionali degli Stati Uniti, nonché dei valori umanitari occidentali. Era un forte messaggio diplomatico che il presidente americano voleva inviare ad Ankara e Mosca. Non ci deve sfuggire che con questo atto simbolico l'ordine mondiale, che allora gettava le basi del nuovo ordine di cose che sarebbe stato costruito nell'immediato futuro, voleva inviare il messaggio in ogni direzione, ma in particolar modo all'allora Unione Sovietica e oggi alla Russia, alla comunità ortodossa e agli stati di Grecia e Turchia, che il Patriarcato ci appartiene, è nostro ed è sotto il nostro completo e diretto controllo.

Il Patriarca Atenagora, che aveva 62 anni al momento della sua intronizzazione, rimase sul trono patriarcale per ben 23 anni, diventando una delle figure storicamente più significative e allo stesso tempo controverse dell'Ortodossia moderna. Con Atenagora sul trono, gli Stati Uniti avevano una guida ecclesiastica affidabile e stabile, in grado di contribuire volontariamente a imporre i piani americani su scala globale, proprio come sta accadendo oggi con il Patriarca Bartolomeo, data la portata globale della Chiesa ortodossa.

Con l'elezione del Patriarca Atenagora, potremmo dire che il Patriarcato di Costantinopoli è entrato nell'era moderna. Dal 1948 in poi, il mondo ha operato nello stesso sistema, quello della Guerra Fredda. Sebbene siano stati osservati alcuni cambiamenti dovuti al passare del tempo, sostanzialmente né i suoi principali protagonisti né le sue condizioni operative sono cambiati. Del resto, la guerra in Ucraina lo conferma. In questo contesto, la Chiesa era ed è un parametro cruciale della realtà e della diplomazia della Guerra Fredda, poiché la Guerra Fredda ha dimostrato che la Chiesa svolge un ruolo politico importante. Atenagora, con la sua elezione, ha

introdotto il Patriarcato di Costantinopoli sulla scena politica internazionale dell'era della Guerra Fredda. La sua elezione è stata una conseguenza di questa nuova era, ma egli stesso ha agito come Patriarca, sfruttando le regole di questa nuova realtà. Tuttavia, per il Patriarcato stesso, l'elezione di Atenagora è particolarmente importante. Anche dopo la sua morte, il Patriarcato continua a seguire le orme della politica ecclesiastica da lui delineata.

Un esempio più tipico sono i dialoghi intercristiani e interreligiosi, in cui egli stesso credeva e che i suoi successori continuarono a coltivare. Anche i suoi sforzi per raggiungere un riavvicinamento con la Chiesa papale, culminati nel famoso incontro con il Papa nel 1964, in cui "sciolsero gli anatemi" a vicenda, che rappresentò una delle sue scelte ecclesiastiche fondamentali. Uno sforzo che oggi, con il Patriarca Bartolomeo, è al suo apice. Inoltre, riuscì a riavviare il processo di pianificazione del Grande Concilio, organizzandolo con una serie di incontri che contribuirono a riscaldare le relazioni tra i Paesi ortodossi che si trovavano sotto la sfera sovietica e quelli che ne erano al di fuori. Va notato che il Grande Concilio si è infine tenuto nel 2016 a Kolymbari, Creta, convocato dall'attuale Patriarca Bartolomeo.

Infine, dobbiamo ricordare che fino alla fine del XIX secolo il Patriarcato di Costantinopoli intratteneva ottimi rapporti sia con l'amministrazione ecclesiastica che con quella politica della Russia, essendone sostenuto, sia politicamente che moralmente. Prima dell'inizio del XX secolo era impensabile qualsiasi rapporto con l'Occidente eretico, poiché l'ortodossia era l'unico fattore che determinava i rapporti del Fanar.

Oggi, la modernizzazione e la secolarizzazione della Chiesa di Costantinopoli, un tempo simbolo della coscienza ecumenica romana (ndt. gli ortodossi si sono sempre auto-definiti come cittadini dell'impero romano e non bizantini o orientali o altro), sta plasmando un percorso che dura da oltre un secolo.

Tuttavia, i grandi passi in questo percorso furono compiuti da Atenagora, di cui il trentennale patriarcato del Patriarca Bartolomeo è una continuazione.

Oggi il Patriarcato, che controlla territorialmente solo il distretto del Fanar e nemmeno la chiesa di Santa Sofia, si è trasformato in un Vaticano d'Oriente, tentando di controllare l'intera Chiesa Ortodossa attraverso canoni sacri ed editti inesistenti. Il desiderio del Patriarca di essere il papa d'Oriente ricorda la sua posizione nell'Impero Ottomano, con la differenza che il Sultano è oggi il presidente degli Stati Uniti. Desideriamo e preghiamo il nostro Onnipotente Signore affinché il Patriarcato di Costantinopoli occupato da Gregorio il Teologo, Giovanni Crisostomo e Fozio il Grande possa essere liberato e tornare a emergere come centro della Tradizione Ortodossa, una Tradizione che desidera che la Chiesa di Cristo sia Una, Santa, Cattolica e Apostolica.